



**ACCOLTATA  
DALL'AMICO ADOLESCENTE  
PER UN RIFIUTO  
E' LA VICENDA SIMBOLO  
DELLA CAMPAGNA  
QUESTO NON E' AMORE**



**LUIGI D'AMICO  
"PARROZZO"**  
Fritti della Tradizione  
Natalizia Abruzzese  
Cacionetti e Torcinelli



Sabato 26 Novembre 2016  
www.ilmessaggero.it

## In seicento al centro anti violenza

► I dati raccolti dal centro Ananke e le storie impressionanti del camper della Polizia alla giornata in difesa delle donne ► «Tra le vittime in aumento le italiane di condizione sociale elevata», il primo passo verso l'inferno è spesso lo stalking

### IL FLAGELLO

Ha detto no ad un ragazzino della sua stessa età che voleva avere un rapporto sessuale con lei. Ma lui non ha accettato quel rifiuto e così ha preso un coltello e nel tentativo di tagliarle i pantaloni, l'ha ferita in modo grave all'addome. Sì, alla fine, la giovane ha cercato in tutti i modi di nascondere la verità su quanto le era accaduto per vergogna e tuttora dicono gli inquirenti l'intera storia non è ancora ben chiara. L'unica cosa chiara ed evidente sono le cicatrici che si porta dietro, fuori e dentro. Le stesse di una 20enne che, tornata a casa dopo il parto, è stata vittima della violenza efferata del compagno. L'uomo pretendeva a tutti i costi dalla donna un rapporto sessuale e al suo rifiuto ha preso una pentola di acqua bollente e gliel'ha buttata addosso, colpendole il viso. Fatti reali, accaduti non molto tempo fa, raccontati ieri, attraverso delle foto emblematiche, dagli agenti della questura di Pescara a 350 studenti dell'istituto tecnico Tito Acerbo, nel corso dell'incontro Questo non è amore, in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Nel piazzale dell'istituto anche il camper con cui la polizia sta girando per scuole, piazze, centri commerciali e discoteche proprio al fine di sensibilizzare sulla violenza di genere. Il personale della questura, in particolare il vice dirigente della squadra mobile Dante Cosentino, l'ispettore capo Cinzia Di Cintio, il sovrintendente capo Sabrina Pierantozzi hanno sottolineato l'importanza del parlare per prevenire gli episodi di violenza. «Noi - ha spiegato Cosentino - ci troviamo ad operare quando il danno ormai è stato fatto, quando la violenza si è già consumata. Per

evitarla, occorre dire, raccontarla». A tal proposito è stato mostrato un filmato di una donna perseguitata giorno e notte dall'ex compagno, che riesce a salvarsi grazie ad una telefonata tempestiva alle forze dell'ordine.

### IL QUADRO STATISTICO

Un fenomeno, quello dello stalking, che sta interessando sempre più i giovani e giovanissimi. «Spesso - ha fatto presente il vice dirigente della mobile - si inizia con i messaggi sui telefoni e i social network e si finisce senza accorgersene per compiere reati. Reati punibili - ha avvertito - se commessi da ragazzi di più di 14 anni». Insomma, la violenza che inizia a manifestarsi sempre più tra i giovani e giovani sono appunto le vittime come mostrano anche gli ultimi dati diffusi dall'associazione Ananke.

Nell'ultimo anno e precisamente tra il primo novembre 2015 e il 31 ottobre 2016, sono 111 le donne di cui si sta occupando il centro anti-violenza dell'associazione, la maggior parte d'età compresa tra i 40 e i 49 anni, ma in forte crescita anche la fascia tra i 18 e i 29 anni. Sei hanno oltre i 60 anni. Un fenomeno, quello della violenza contro le donne, purtroppo in aumento. Negli ultimi due anni, raddoppiato il numero di persone che si sono rivolte al centro. Nel 2014 sono state 315, nel 2015 120 e sino ad ottobre quasi 600. La maggior parte delle donne attualmente in carico, sono italiane, ben 93 su 111. Fra loro diplomate e anche laureate. Quelle che hanno una occupazione sono 53; 27 le disoccupate e sei risultano inoccupate. Ad avere un reddito sufficiente sono solo una trentina. Tutte con alle spalle storie di violenza psicologica, fisica, economica, sessuale o stalking da parte soprattutto di mariti e poi di ex, familiari, conviventi. In aumento inoltre, nell'ultimo anno, il numero di richieste di allontanamento in casa rifugio proprio per situazioni di evidente pericolo per le vittime. «I dati statistici per quanto articolati - evidenziano le volontarie dell'associazione - non possono rappresentare tutta la complessità che i racconti delle donne esprimono».

Alessandra Di Filippo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vice questore Dante Cosentino, al centro, in alto il camper anti violenza



La platea del Tito Acerbo



La manifestazione al centro Ananke



Alessandra Tersigni con Piergiorgio Landini

## Fiom, una guida rosa per le tutte blu

### LA SVOLTA

Svolta rosa alla guida della Fiom Cgil di Pescara. Alessandra Tersigni è il primo segretario donna in Abruzzo. Nominata all'unanimità martedì mattina, ha 37 anni e nel 2014 fu tra i fondatori della Nidil Cgil, il sindacato dei precari e degli atipici: una scelta precisa di rinnovamento. Una figura lontana dalle industrie, è infatti un'assistente sociale con deleghe alle politiche sociali e giovanili e soprattutto con una profonda conoscenza dei delicati ingranaggi dell'occupazione. «La mia nomina è una svolta storica - afferma Alessandra Tersigni - Di genere innanzitutto, essendo la prima a ricoprire questo incarico in un settore industriale resto a dare ruoli chiave alle donne. Ma anche di età, in un mondo conservatore, dove difficilmente ai giova-

ni trovano spazio». Uno dei suoi punti fermi sarà proprio la lotta incondizionata alle discriminazioni salariali tra uomini e donne: «Le differenze salariali tra generi sono evidenti - aggiunge la Tersigni - soprattutto quando parliamo di quadri. Da donna mi batterò per le pari opportunità retributive: nelle aziende private, questa forbice è ancora troppo ampia e ingiustificata». Nel sottobosco dei contratti di lavoro, emergono molte spine quando si parla di somministrati, termine che ha soppiantato nella forma, ma non nella sostanza, la figura del lavoratore interinale: «Ho istituito la Nidil Cgil proprio per dare voce e diritti a tutti i lavoratori precari - continua il segretario della Fiom Cgil - che sicuramente contrattualmente continuano a essere più deboli rispetto agli stabili. Cercherò di tutelare gli atipici, inter-

cettandone sacche di rappresentanza per ottenere condizioni migliori. Il proliferarsi delle agenzie interinali ha creato purtroppo un meccanismo preoccupante, di precariato a oltranza». Poi c'è un'altra partita, su scala globale, che vedrà protagonisti anche i 1.200 metalmeccanici iscritti alla Fiom di Pescara, coinvolti da un anno in una trattativa faticosa con la Federmecanica per il rinnovo del contratto: «Su formazione e diritto allo studio si sono registrati importanti

passi in avanti, mentre rimangono aperti tutti gli altri temi, orario, inquadramento, appalti, trasferte, trasferimenti, salute e sicurezza. Si cercherà di raggiungere un'ipotesi condivisa sulle regole e sul diritto al voto delle lavoratrici e dei lavoratori», illustra Alessandra Tersigni.

«La proposta di Federmecanica - conclude - verte su un compromesso: riconoscere a tutti i lavoratori un adeguamento dei minimi contrattuali legato al decalogo dell'inflazione, con conseguente rafforzamento del welfare aziendale. In sostanza, si cerca di compensare con buoni benzina e buoni pasto l'adeguamento salariale. Per la Fiom non si può accettare la riduzione programmata del potere d'acquisto dei lavoratori». La svolta rosa della Fiom di Pescara è già iniziata.

Sandro Abruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**RACCONTARE  
E' IMPORTANTE  
PER PREVENIRE  
I DELITTI**»  
DICE IL VICE QUESTORE  
DANTE COSENTINO

**ALESSANDRA TERSIGNI  
AL VERTICE DEL SINDACATO  
METALMECCANICI  
«SVOLTA STORICA  
COMINCERO' DALLA LOTTA  
AL PRECARIATO»**